

LA ROSA DI FUOCO

LA BARCELONA
DI PICASSO E GAUDÍ

FERRARA
PALAZZO DEI DIAMANTI
19 aprile – 19 luglio 2015

COMUNICATO STAMPA

[Le immagini ad alta risoluzione sono disponibili sul sito www.studioesseci.net](http://www.studioesseci.net)

La rosa di fuoco era il nome con cui era chiamata Barcellona negli ambienti anarchici di inizio Novecento. Un appellativo che evoca, allo stesso tempo, il fermento che a cavallo del secolo infiammava la vita politica, sociale e culturale della capitale catalana, ma anche i violenti attentati dinamitardi e i conflitti sociali di cui fu teatro la città.

A siglare l'ascesa di Barcellona era stata nel 1888 l'Esposizione Universale, che celebrava il vertiginoso sviluppo economico e urbanistico della città e contribuiva a diffondere idee di rinnovamento. S'impongono nuovi stili di vita, nuovi valori e nuove visioni creative, contagiati dall'euforia della vita moderna che si respirava nelle capitali della Belle Époque. Contemporaneamente, sulla scena artistica, si afferma un movimento animato dalla sete di sperimentazione, il modernismo catalano, che prende a modello la Parigi Art Nouveau, la Secessione Viennese e le altre grandi correnti europee del rinnovamento culturale.

La crescita culturale ed economica della capitale catalana fu però accompagnata da tensioni sociali che nel luglio del 1909, durante quella che sarà definita la "settimana tragica", sfociarono in un violento conflitto tra popolazione civile e militari e in una dura repressione che decretò la fine di questa stagione irripetibile.

Di questi anni fecondi e inquieti, e dei talenti che li animarono, dà conto *La rosa di fuoco*, la grande mostra organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dalle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, a cura di Tomàs Llorens e Boye Llorens, affiancati da un comitato di esperti di chiara fama. *La rosa di fuoco*, ovvero l'arte e le arti a Barcellona tra 1888 e 1909, rispecchia perfettamente la cifra culturale di Palazzo dei Diamanti: mostre accuratamente selezionate, approfondite, mai banali. Rassegne che presentano in Italia artisti straordinari ma poco frequentati (tra i tanti Reynolds, Chardin, Zurbarán...) o snodi fondamentali della storia dell'arte da prospettive inedite. Il taglio di questa esposizione offre, infatti, un punto di vista particolare su quel periodo aureo dell'arte e della cultura catalana, presentandolo sullo sfondo dello scenario storico-sociale per metterne in risalto la fisionomia complessa quanto affascinante. In questa ottica i grandi protagonisti della storia dell'arte appaiono sotto una luce non scontata: è il caso del giovanissimo Picasso che nel giro di qualche anno conquista la scena artistica catalana e parigina, con il tratto graffiante del suo precoce talento. Due testimonianze folgoranti sono l'*Autoritratto* del 1899-1900, con il suo sguardo magnetico da *enfant prodige*, e il *Ritratto di Gustave Coquiot* del 1901, sorprendente nello stile quasi espressionista. O ancora invenzioni originalissime del genio di Antoni Gaudí, come il progetto per la chiesa della Colònia Güell, di cui viene offerta una visione ravvicinata grazie a un allestimento spettacolare. Accanto a nomi celeberrimi, vengono proposte le opere di artisti meno noti ma di grande statura, come Ramon Casas, Santiago Rusiñol, Hermen Anglada Camarasa, Isidre Nonell o Julio González.

Il racconto della mostra delinea un ritratto a forti contrasti delle varie anime del modernismo, che espressero il loro immaginario attraverso una pluralità di stili. Si parte dall'ecllettismo degli architetti che tra Otto e Novecento cambiarono il volto della città all'insegna della sperimentazione e del recupero della tradizione romanica, gotica e mudéjar. Si passa poi alle estrose istantanee della vita moderna sul modello dei naturalisti e degli impressionisti, tra le quali spiccano *Scena domestica all'aria aperta* di Casas e *Le Grand bal* di Rusiñol, del 1891. Ci si addentra quindi nell'atmosfera equivoca dei caffè e dei ritrovi notturni, grazie alle *femmes fatales* e agli impasti cromatici iridescenti che resero celebre Anglada all'inizio del Novecento, per chiudere sulla dominante blu dell'ultima sala della mostra. Picasso e Isidre Nonell, infatti, scelsero questo colore per esprimere il dolore e la solitudine che il progresso si lasciava dietro nella sua marcia trionfante. Nascono così capolavori assoluti, quali *Dolores* di Nonell e *Ragazza in camicia* di Picasso, icone immortali della dignità umana.

L'allestimento della mostra è stato studiato per mettere in dialogo tecniche e materiali diversi: dipinti, disegni, manifesti, fotografie, gioielli, modelli architettonici e teatrali, ceramiche e sculture, oltre 120 opere testimonieranno come tutte le arti siano state percorse da un medesimo fuoco di rinnovamento.

Un programma di iniziative culturali accompagnerà la mostra, sotto il titolo di *Barcellona modernista: città dei prodigi*. Un ciclo di conferenze organizzato dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Dipartimento di Architettura in collaborazione con la Pinacoteca Nazionale porterà a Ferrara esperti di levatura internazionale che offriranno un punto di vista ravvicinato sui differenti ambiti e le varie personalità attraverso cui si è espressa quella temperie culturale. La collaborazione con il Conservatorio "G. Frescobaldi", la Fondazione Teatro Comunale e l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio offrirà ulteriori suggestioni sull'universo musicale e sulla poetica di Gaudí.

Infine, per il pubblico dei più giovani, la Fondazione Ferrara Arte ha in programma una novità. Una proposta di laboratori "en plein air" riservati ai centri estivi della città e della provincia metterà nelle mani dei più piccoli quel tesoro di immaginazione, curiosità e sperimentazione che è la straordinaria eredità della "rosa di fuoco".

LA ROSA DI FUOCO. La Barcellona di Picasso e Gaudí

Ferrara, Palazzo dei Diamanti 19 aprile – 19 luglio 2015

A cura di Tomàs Llorens e Boye Llorens

Organizzatori Fondazione Ferrara Arte e Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara

La realizzazione della mostra è stata possibile grazie alla fondamentale collaborazione del Museu Nacional d'Art de Catalunya

Orari di apertura

Dal 19 aprile al 31 maggio: 9.00 – 19.00

Dal 1 giugno al 19 luglio: 10.00 – 20.00

Aperto anche 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno

Aperture serali straordinarie fino alle 23.00: 25 aprile, 1 e 22 maggio, 1 giugno, 17, 18 e 19 luglio

Informazioni e Prenotazioni Mostre e Musei

tel. 0532 244949 | diamanti@comune.fe.it

www.palazzodiamanti.it

Ufficio stampa

Studio ESSECI – Sergio Campagnolo

tel. 049 663499 | info@studioesseci.net

www.studioesseci.net